

***Ing. Elio Aluffi***

Studio Impiantistico Elettrotecnica Termotecnica

Sicurezza Impianti e Antincendio

Studio : Via Valledolmo, 4 - 14100 Asti

Tel. / Fax. : 0141/382783

Cellulare : 335 / 617 48 32

E-mail : elioalu@tin.it

Posizioni professionali

➤ Iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Asti al n. A441

➤ Autorizzato a certificare secondo D.M. 25/03/85 con codice individuale AT-0441-I-0097

***Comune di Castell'Alfero***

***Verifica preventiva di assoggettabilità a V.A.S.  
II Variante Strutturale al P.R.G.C.***

***Relazione Valutativa Finale***

In riferimento all'incarico conferitomi in data 05-06-2012, con determina n. 8/2012, da codesta rispettabile Amministrazione, in merito alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità a V.A.S., della seconda variante strutturale al P.R.G.C., dopo attenta disamina dei documenti allegati alle varianti proposte e delle osservazioni emerse in sede di conferenza dei servizi, istituita in applicazione delle disposizioni stabilite dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008, del 25.02.09, così come integrate con D.C.C. n. 23 del 21 maggio 2009, tenuto conto delle osservazioni espresse dall'A.R.P.A., con nota del 13/07/2009 n. 76385/ss 08.02 e nota del 24/05/2010 n. 56736/ss 04.05, e dall'A.S.L. AT, del 17/07/2009 n. 22537 e dal Servizio Ambiente della Provincia di Asti, in data 12/08/2009 n. 74429, preso atto degli stati attuali dei luoghi interessati dalla seconda variante strutturale al P.R.G.C. in esame. il sottoscritto Ing. Elio Aluffi e giunto alla seguente

***conclusione***

***la seconda variante al strutturale al P.R.G.C., in epigrafe,  
può essere esclusa dall'assoggettabilità a V.A.S.***

in quanto,

*premessò che:*

Gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica che il Comune di Castell'Alfero intende perseguire con la variante in esame sono i seguenti:

- l'incentivazione della permanenza nelle aree rurali collinari d'insediamenti residenziali;
- il soddisfacimento di esigenze abitative caratterizzate da una prevalente necessità di residenti e loro familiari di realizzare, in tempi brevi, i relativi interventi;
- la creazione di spazi pubblici che permetteranno di instaurare un equilibrato rapporto fra residenze e servizi;
- il recupero all'uso sociale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente;
- la tutela, attraverso normative specifiche per l'inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni, del patrimonio agricolo, storico - artistico ed ambientale;
- la riqualificazione dei tessuti edilizi periferici e marginali e dei nuclei isolati;
- il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e previsto di servizi sociali e di attrezzature pubbliche;
- la programmata attuazione degli interventi pubblici e privati.

La variante strutturale in argomento infatti prevede, in maggior misura, interventi di tipo residenziale, nonché due interventi a servizi ed un solo intervento di tipo produttivo.

Saranno pertanto soddisfatte le esigenze di singoli residenti e contestualmente verrà assicurato il riordino ed il completamento di tessuti edilizi periferici o isolati.

L'individuazione di nuove aree a standard favorirà la redistribuzione delle funzioni sul territorio che consenta la massima accessibilità e pari opportunità ai cittadini; inoltre permetterà di garantire agli abitanti la presenza di servizi essenziali allo sviluppo delle comunità locali e migliorerà il rapporto esistente tra servizi, ambiente e qualità urbana.

*valutato che:*

Nella prima stesura della variante erano previste 9 azioni in area agricola e 9 in area urbanizzata. A fronte delle osservazioni emerse nel corso del procedimento amministrativo di verifica di V.A.S. sono state stralciate alcune azioni e pertanto attualmente sono in esame n. 4 interventi in area agricola e n. 8 azioni in area urbanizzata.

La necessità di adottare tale variante strutturale deriva prioritariamente dalla volontà di incentivare la permanenza di insediamenti residenziali nelle aree rurali collinari, soddisfacendo pertanto le esigenze abitative primariamente di residenti e loro familiari.

La variante prevede prevalentemente nuove edificazioni caratterizzate da impatto ambientale di minima entità.

Le aree oggetto della Variante sono prevalentemente inserite in contesti a carattere urbano o limitrofi ad edifici esistenti e non sono dotate di particolari caratteristiche di rilevanza ambientale. Alcune di esse sono soggette a vincoli paesistici (Strada dei Vini e Acque pubbliche) e nessuna di esse presenta problematiche geologiche rilevanti.

In riferimento all'attuale classificazione acustica del territorio comunale esclusivamente l'intervento n. 15 evidenzia problemi di compatibilità. Tuttavia queste criticità potranno essere ovviate, stante la possibilità tecnica/amministrativa, con una specifica variante al Piano di Classificazione Acustica, che dovrà provvedere alla conversione dalla destinazione residenziale a quella produttiva, con particolare attenzione alla sua localizzazione limitrofa ad un punto sensibile come le scuole comunali.

Gli interventi di nuova edificazione risultano di modeste dimensioni e pertanto comportano limitate problematiche in fase di cantiere.

Le modeste caratteristiche degli interventi in esame e la loro localizzazione sparsa sul territorio non comporteranno impatti significativi sulla componente atmosfera.

Gli interventi previsti in aree pianeggianti non implicano particolari sistemazioni del terreno e non esistono rilevanti problematiche sulla possibilità di inquinamento del suolo e della sottostante falda acquifera. In ogni caso le norme di attuazioni vigenti forniscono già soluzioni tecniche atte a migliorare il drenaggio dell'acqua piovana e al suo eventuale riutilizzo.

Gli interventi previsti in aree collinari oltre alle indicazioni di cui sopra il P.R.G.C. vigente prescrive, quando inevitabile la costruzione di muri di sostegno, l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

Non si rilevano in particolare impatti rilevanti sulle componenti flora e fauna in relazione alle modeste caratteristiche degli interventi e per la loro localizzazione sparsa sul territorio.

In riferimento alla gestione dei rifiuti non si evidenziano impatti potenziali rilevanti in quanto quasi tutti gli interventi saranno di tipo residenziale. L'intervento a carattere produttivo, il n. 15, è caratterizzato da limitate dimensioni e pertanto è tale da non generare particolare criticità.

Si rileva un impatto positivo sulla popolazione in relazione a quanto contenuto nel Documento Programmatico e ad alcune Deliberazioni del Consiglio Comunale, laddove la realizzazione degli interventi proposti dalla Variante soddisfa esigenze atte a creare nuove unità immobiliari per nuclei familiari già residenti sul territorio.

Gli interventi che ricadono nella fascia di rispetto di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/04 (Strada dei Vini), pur non presentando particolari caratteristiche di pregio paesaggistico né intrinseche né estrinseche, in relazione alla normativa statale e agli articoli delle norme di attuazione del P.R.G.C. vigente inerenti l'inserimento ambientale, opportunamente integrati con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento comporteranno un miglioramento dal punto di vista paesaggistico rispetto alla situazione esistente.

In definitiva tutti gli interventi previsti a seguito dello stralcio di quelli risultati più critici non evidenziano particolari aspetti negativi rispetto alla situazione esistente e l'impatto positivo inerente alla componente popolazione corrisponde appieno alle finalità che il Comune di Castell'Alfero si è preposto con la Variante strutturale al P.R.G.C. in argomento.

In riferimento ai potenziali impatti residui sulle componenti ambientali, in fase di realizzazione di tutti gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione, con il provvedimento finale di esclusione dalla V.A.S. è opportuno prescrivere quanto segue:

- occorre fornire in sede di istanza del titolo abilitativo un piano di gestione delle acque meteoriche, prevedendo sistemi di riciclaggio e riutilizzo delle medesime;
- le aree esterne di sosta devono essere realizzate con sistemi di pavimentazione drenanti;
- deve essere adottata una procedura di gestione dei rifiuti e di prodotti che possano determinare un impatto sul terreno;
- in riferimento agli interventi ricadenti negli ambiti di pertinenza delle aree di ricarica degli acquiferi profondi occorre vietare l'uso del suolo e l'esercizio di attività potenzialmente in grado di produrre una significativa infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti ovvero di adottare sistemi in grado di diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante;
- in riferimento agli interventi ricadenti nelle zone di soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 80 m sarà l'Autorità competente al

rilascio della specifica autorizzazione a stabilire un adeguato limite alla profondità delle trivellazioni dei pozzi.

*se ne conclude che:*

Stante il notevole decremento di aree proposte e considerato che le aree mantenute presentano aspetti di evidenza pubblica, alla luce dei contenuti della variante proposta, considerati i documenti di verifica, nonché gli aspetti ambientali evidenziati ed in relazione ai contenuti della D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/08, non risulta necessario assoggettare la variante in esame alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica. Non si rilevano infatti criticità ambientali derivanti dalla localizzazione degli interventi previsti nella Variante in esame e non si evidenziano impatti ambientali significativi correlati ai medesimi, condizionatamente al rispetto di alcune prescrizioni da riferire ai minimi impatti residui già evidenziati

Un ulteriore approfondimento degli aspetti ambientali nell'ambito di una fase di Valutazione non comporterebbe infatti un incremento di dati ed informazioni rispetto a quanto attualmente già noto e portato in evidenza in sede di Conferenza di Servizi.

Si ribadisce infine che la II Variante Strutturale al P.R.G.C. non comporta significativi impatti ambientali aggiuntivi rispetto allo stato attuale dell'ambiente e del paesaggio, relativamente alle aree in esame, e gli impatti residui individuati possono essere limitati da specifiche disposizioni, da adottare con il provvedimento finale di esenzione dalla V.A.S., prescrivendo in fase di progettazione definitiva le azioni di mitigazione indicate in precedenza.

Asti, lì 30 agosto 2012

*Ing. Elio ALUFFI*